

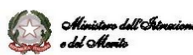


Istituto di Istruzione Superiore "Tonino Guerra di Cervia" - 48015 Cervia - Piazzale P. Artusi, 7

Tel. 0544/976498 Fax 0544/976508 Cod. Min. RAIS011006 - Cod. Fisc. 92097890393

Sito: www.iiscervia.it/ - e-mail: rais011006@istruzione.it

PEC (Posta Elettronica Certificata): RAIS011006@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE



A.S. 2025/2026

*Non far caso a me.
Io vengo da un altro pianeta.
Io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini.*

Frida Kahlo

L'Istituto di Istruzione Superiore **"Tonino Guerra"** di Cervia comprende classi dell'IPSEOA, Istituto Alberghiero, e classi del Liceo Linguistico, oltre al Corso Serale già attivo da anni. L'Istituto segue la modalità D.A.D.A. La Didattica per Ambienti Di Apprendimento - da cui l'acronimo D.A.D.A. - rappresenta una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa con l'obiettivo di coniugare l'alta qualità dell'insegnamento in Italia, con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone. L'intero Istituto si articola per "aula-ambiente di apprendimento" e punta a migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l'acquisizione delle abilità di studio proprie del Lifelong Learning. Il ripensamento della modalità di fruizione degli spazi educativi implica per i ragazzi una necessaria fluttuazione tra le "isole didattiche". Ciò favorisce lo sviluppo di soft skills legate all'orientamento spazio-temporale, all'organizzazione e alle relazioni interpersonali.

L'IIS "Tonino Guerra" di Cervia vanta una lunga tradizione di accoglienza e inclusione. La scuola pone una grande attenzione nel costruire percorsi che valorizzino l'unicità della persona, affinché tutti i ragazzi possano trovare un luogo in cui sviluppare appieno le proprie potenzialità. Il Piano per l'Inclusione nasce dalla volontà di rendere il nostro Istituto una scuola per tutti.

Il presente documento, denominato **Piano per l'Inclusione (P.I.)**, rappresenta un *work in progress* che si configura come:

- un progetto di lavoro
- un prontuario contenente tutte le informazioni raccolte dall'IIS "Tonino Guerra" di Cervia per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) frequentanti l'istituto
- l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili

A partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso i diversi indirizzi del nostro Istituto, il P.I. **definisce:**

- i principi
- i criteri
- le strategie utili per l'inclusione

e **chiarisce:**

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per favorire l'apprendimento

Il P.I. è **uno strumento di lavoro che illustra le pratiche condivise tra tutto il personale operante nella scuola** (docenti di sostegno e curricolari, educatori, tutor, personale ATA) e **che si propone di sostenere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, AUSL, Istituzioni ed Enti locali**. All'interno del P.I. si trovano **protocolli condivisi** di carattere amministrativo, burocratico, comunicativo, relazionale, educativo, didattico e sociale.

Il P.I. è così composto:

Parte prima DEFINIZIONI, INDICAZIONI, NORMATIVA	p. 5
Parte seconda INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE CONDIVISE E PROTOCOLLI	p. 14
Parte terza ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA, PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ	p. 18
Parte quarta OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	p. 25

MODULISTICA PRESENTE SUL SITO DELLA SCUOLA NELLA **SEZIONE BES**

Parte prima: DEFINIZIONI, INDICAZIONI, NORMATIVA

Quadro normativo nel quale si inserisce il presente documento:

Legge Quadro 104/92

Legge 170/2010 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA allegate al D.M. 12 luglio 2011

Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 con successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota del Capo Dipartimento Istruzione prot.1551 del 27/06/13

D. Lgs. 66/2017

D. Lgs. 96/2019

D.I. 182/2020

D.M. 153/2023

Il concetto di "inclusione" riguarda tutti gli alunni: una scuola inclusiva garantisce a ciascuno le condizioni per sviluppare al massimo le proprie potenzialità in termini di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica.

Secondo l'*Index for Inclusion* (T. Booth e M. Ainscow, 2002) si ha un'educazione inclusiva quando:

- si valorizzano in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- si riduce l'esclusione e si aumenta la partecipazione degli alunni rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- si riformano le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- si riducono gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con Bisogni Educativi Speciali;
- si cerca di superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli studenti;
- si guarda alle differenze tra gli alunni come a risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- si riconosce il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- si enfatizza il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- si promuove il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- si riconosce che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

Il concetto di inclusione è diverso da quello di integrazione:

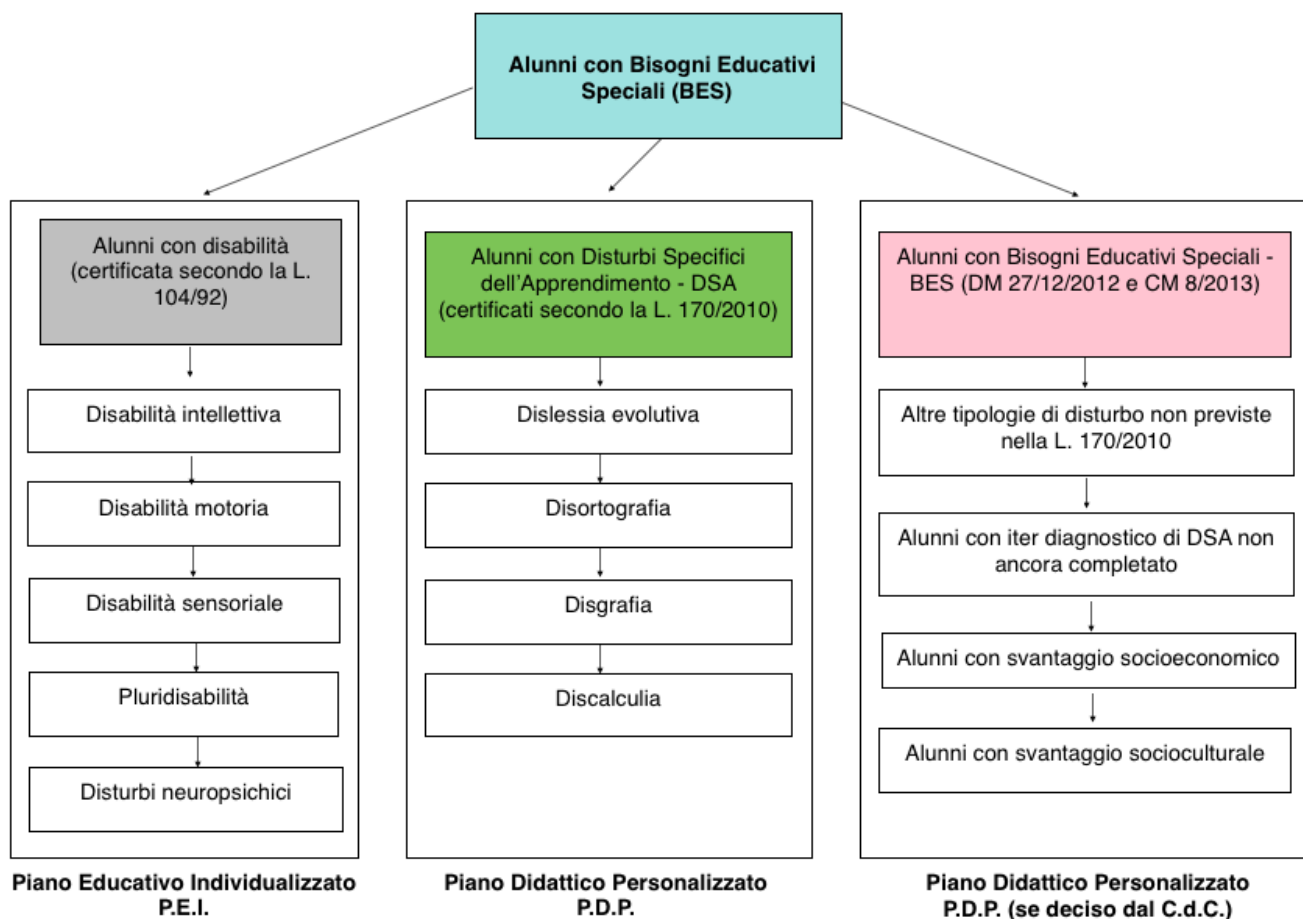
Integrazione	Inclusione
- È una situazione	- È un processo
- Ha un approccio compensatorio	
- Si riferisce esclusivamente all' ambito Educativo	- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica
- Guarda al singolo	- Guarda a tutti gli alunni (indistintamente / differentemente) e a tutte le loro potenzialità
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	- Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto
- Incrementa una risposta specialistica	- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria

Particolare attenzione va posta al concetto di **Bisogno Educativo Speciale**, inteso come qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall'antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dell'eziologia (bio-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende situazioni diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Esistono due "categorie" di alunni con BES:

1. Con diagnosi medica e/o psicologica (disabilità intellettiva, disturbi generalizzati dello sviluppo, disturbi dell'apprendimento, disturbi del comportamento, patologie della motricità, sensoriali, neurologiche);
2. Senza diagnosi medica e/o psicologica (svantaggio o deprivazione sociale, provenienza e bagaglio linguistico-culturale diverso, famiglie con problematiche di varia natura, difficoltà psicologiche non diagnosticabili come psicopatologie).



A tal proposito una distinzione importante è quella tra certificazione e diagnosi:

CERTIFICAZIONE:

È un documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge (esempio: L. 104/1992, L. 170/2010).

DIAGNOSI:

È un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo che può essere rilasciato da un medico, uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Il BES può presentare anche caratteristiche di **reversibilità e temporaneità**: molte situazioni che si configurano come BES non sono stabili e cristallizzate, ma soggette a forti mutamenti nel tempo e a possibili miglioramenti.

È necessario quindi elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

La didattica può essere:

INDIVIDUALIZZATA	PERSONALIZZATA
- Obiettivi comuni al gruppo classe; - Metodologie calibrate sul singolo; - Attenzione alle differenze individuali; - Attività di recupero individuale per potenziare abilità o acquisire competenze.	- Obiettivi in parte o totalmente diversi da quelli del gruppo classe; - Accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno; - Strategie appositamente individuate; - Attenzione agli stili di apprendimento; - Uso di mediatori didattici; - Valorizzazione di tutte le dimensioni dell'alunno, non solo quella cognitiva.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012, Circolare Ministeriale n° 8 del 06/03/2013 e Nota 2563 del 22 novembre 2013)

La definizione di un Protocollo condiviso per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di questi studenti garantendone l'inclusione;
- definire pratiche di "alleanza educativa" condivise tra tutto il personale del nostro Istituto per favorire una presa in carico collettiva e realizzare una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

Rientrano nei Bisogni Educativi Speciali:

1. Alunni certificati ai sensi della **L. 104/92**.

Documentazione fornita alla scuola:

- Verbale di Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva
- Certificazione
- Diagnosi Funzionale (in via di sostituzione con il Profilo di Funzionamento)

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Educativo Individualizzato

Il PEI verrà stilato seguendo il modello fornito dal D.I. 182/2020.

2. Alunni con disturbi evolutivi specifici ai sensi della **L. 170/2010** (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia).

Documentazione fornita alla scuola:

- Diagnosi specialistica (eventuale conformità se rilasciata da specialista privato)

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Didattico Personalizzato per DSA

Il PDP verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

3. Alunni con **disturbo clinicamente fondato**, diagnosticabile ma non ricadente nella certificazione (ad esempio, disturbi specifici del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, ADHD, disturbo oppositivo provocatorio, FIL, deficit delle abilità non verbali, ritardo maturativo, patologie croniche, ecc.)

Documentazione:

- Diagnosi specialistica
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione Famiglia

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Didattico Personalizzato per BES

4. Alunni in situazione di **svantaggio socio-economico**, ad esempio alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Consiglio di Classe attraverso osservazione diretta.

Documentazione:

- Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione Famiglia

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Didattico Personalizzato per BES

5. Alunni in situazioni di **svantaggio linguistico e culturale**, ad esempio alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

Documentazione:

- Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri
- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione Famiglia

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Didattico Personalizzato per BES

6. Alunni in situazione di **disagio comportamentale/relazionale**, ad esempio alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

Documentazione:

- Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe
- Dichiarazione di Adesione Famiglia

Cosa deve fare la scuola:

- Piano Didattico Personalizzato per BES

La Circ. Min. 2013 sottolinea la necessità di adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione. Il PDP BES ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

RUOLI DEI DIVERSI ORGANI

CONSIGLIO DI CLASSE:

definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento. È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

IL GRUPPO di LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (D.Lgs. n.66/2017):

il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente da personale ATA e specialisti dell'Ausl. Si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle Associazioni del territorio attive nel campo dell'inclusione scolastica. Collabora inoltre con le Associazioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Compiti e funzioni del GLI:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO
- Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc
- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.

IL GRUPPO di LAVORO OPERATIVO (GLO) (D.Lgs. 96/2019; D.I. 182/2020):

è composto dal Consiglio di Classe e presieduto dal Dirigente Scolastico, o da un suo delegato. Partecipano inoltre i genitori dell'alunno con disabilità, le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola, gli operatori dell'ASL. È inoltre assicurata la partecipazione attiva dei ragazzi in età evolutiva nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Compiti e funzioni del GLO:

- progettazione e verifica del PEI

- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Compiti e funzioni:

- Discute e delibera il P.I.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLL e le attività da realizzare che confluiranno nel P.I.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

REFERENTE INCLUSIONE E COMMISSIONE INCLUSIONE:

Il referente inclusione coordina la commissione inclusione di Istituto, che lo supporta e assiste in tutte le sue attività. La commissione inclusione rappresenta il riferimento per le famiglie degli studenti con certificazione Legge 104/92 per avere informazioni utili per il percorso scolastico del proprio figlio all'interno dell'Istituto. Il referente inclusione convoca e presiede le riunioni della commissione inclusione e collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno. Organizza e programma gli incontri tra aziende di servizi alla persona, scuola e famiglia. Partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale con gli operatori sanitari e fissa il calendario delle attività della commissione inclusione e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità. Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate. Gestisce i fascicoli personali degli alunni con certificazione L.104/92 e il passaggio di informazioni relative agli alunni sia all'interno dell'istituto che tra le scuole, al fine di perseguire la continuità educativo-didattica. Favorisce i rapporti tra enti locali e ambito territoriale e richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari. Promuove le iniziative proposte dal dipartimento relative alla sensibilizzazione dell'integrazione e dell'inclusione scolastica di tutti alunni.

F.S. PROMOZIONE DELL'INCLUSIVITÀ:

Scopo di questa F.S. è:

- Promuovere ricerca e sviluppo di azioni di supporto al successo formativo di studenti con Bisogni Educativi Speciali collaborando con Università, CTS locali e non e CDH di Bologna;
- Individuare, raccogliere e diffondere buone pratiche e progetti volti al successo formativo degli alunni con BES;
- Collaborare con la Commissione Inclusione e Referenti Intercultura e Referente DSA-BES;
- Collaborare con la Funzione Strumentale Didattica e il Referente NIV;
- Approfondire e ricercare nuove pratiche didattiche che favoriscano l'inclusione;

- Partecipare alla redazione del Piano per l'Inclusione;
- Formulare proposte formative per i docenti, collaborando attivamente con la Referente Formazione.

F.S. BENESSERE

Scopo di questa funzione strumentale è:

- promuovere azioni che favoriscano lo sviluppo della persona nel suo insieme e della qualità della vita fisica, emotiva, sociale e scolastica di tutti gli attori;
- svolgere interventi mirati su gruppi classe o su singoli studenti per il miglioramento dello stato di benessere, laddove si intravedono situazioni di disagio o problematiche relazionali tra gruppi di pari o con gli insegnanti o più semplicemente per il miglioramento dello stato di benessere;
- collaborare con lo psicologo della scuola per la progettazione, la realizzazione e la divulgazione del Progetto "Punto di Ascolto".

REFERENTE DSA E BES

Il referente DSA e BES è responsabile per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e con bisogni educativi speciali. Raccoglie e analizza la documentazione degli studenti per aggiornarne il fascicolo personale. Organizza momenti di approfondimento e informazione sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto e pubblica le iniziative di formazione specifica. Supporta i coordinatori e i Consigli di Classe nella stesura dei piani didattici personalizzati e fornisce indicazioni sulla normativa vigente, sugli strumenti compensativi e sulle misure dispensative da adottare.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

Parte seconda: INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE CONDIVISE E PROTOCOLLI

ALUNNI CON DISABILITÀ (Certificati secondo la Legge 104/92)

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Iscrizione

Preaccoglienza (primo e terzo anno)

Raccolta dati

Accoglienza (primo e terzo anno)

Inserimento (primo e terzo anno)

Progettazione Integrazione Didattica

GLO

Piano Educativo Individualizzato

Verifiche e valutazione

Alunni con disabilità
(L. 104/92)

DF
Diagnosi
Funzionale

PEI
Profilo Educativo Individualizzato

Percorso Didattico Individualizzato (per obiettivi minimi): differenziazione delle strategie per garantire l'acquisizione delle competenze fondamentali del curricolo

Percorso Didattico Personalizzato: interventi educativi e didattici adeguati alle capacità e potenzialità riscontrate ed eventuale diversificazione delle mete formative e delle strategie didattiche

Percorso Didattico Differenziato: offerta di attività diversificate non attinenti al curricolo, con eventuale dispensa da alcune o molte discipline

VERIFICHE E VALUTAZIONI

ALUNNI CON DSA (Legge 170/2010)

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Iscrizione

Acquisizione della diagnosi specialistica (primo anno)

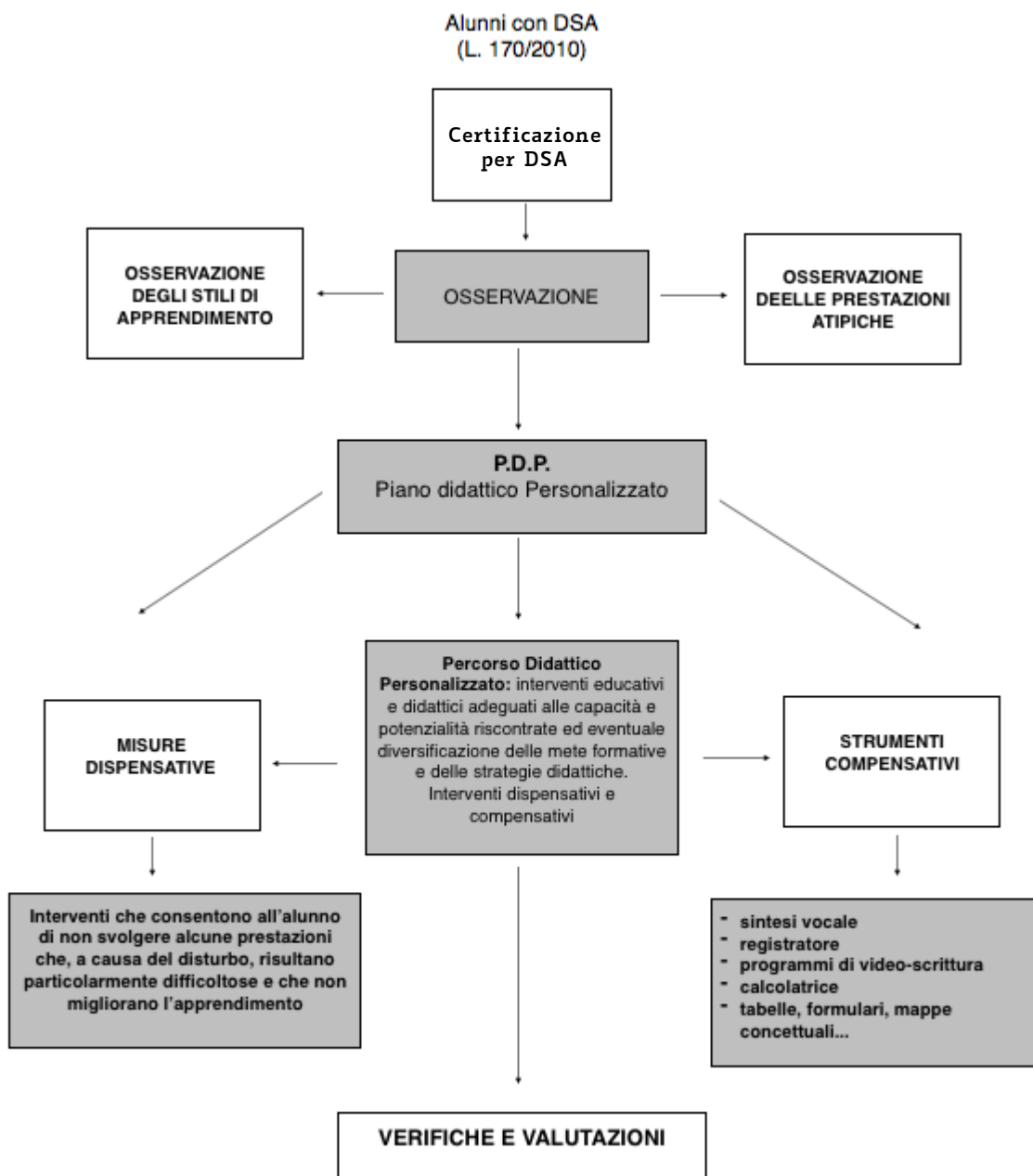
Comunicazioni

Stesura e sottoscrizioni del PDP

Valutazione intermedia e finale

Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

Esami di Stato



CRITERI PER ASSEGNAZIONE DELLE ORE E DEI DOCENTI AGLI ALUNNI CERTIFICATI EX L.104/92:

- Monte ore complessivo assegnato alla scuola
- Monte ore complessivo assegnato alla classe
- Grado di disabilità di ogni singolo alunno
- Continuità didattica - Decreto Continuità (D.M. n.32 del 26 febbraio 2025)
- Bisogni dell'alunno
- Competenze dell'insegnante di sostegno
- Richieste da parte della famiglia

Parte terza: ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA, PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

La situazione di partenza per l'A.S. 2024/2025 è la seguente:

Alunni iscritti	
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	85
Alunni con DSA (Legge 170/2010)	201
Alunni con BES (C.M. n.8 del 6 marzo 2013)	55
N° PEI (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	85
N° PEI provvisori	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	201
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	55

Nell'Istituto sono presenti, inoltre, circa un centinaio di studenti stranieri di prima e seconda generazione. Tutti gli studenti di prima generazione e/o neo arrivati sono stati oggetto di certificazione BES e il C.d.C. ha predisposto regolare PDP.

Risorse professionali specifiche	
Docenti di sostegno	55
Educatori professionali	26
Tutor scolastici	4
Funzione Strumentale Promozione dell'Inclusività (Prof.ssa Medri Alessia)	1
Funzione strumentale benessere e Successo formativo degli studenti (Prof. Grazioli Marco)	1
Referente inclusione: (Prof.ssa Perazza Antonella)	1
Commissione Inclusione (Prof. Cuffaro Gianluigi, Prof.ssa Malagutti Laura, Prof.ssa Medri Alessia, Prof.ssa Perazza Antonella)	4
Referente DSA-BES: (Prof.ssa Medri Alessia)	1
Referente intercultura (Prof.ssa Melai Thomas)	1
Psicologi esterni (Dott.ssa Focardi Francesca)	1

Punti di forza e di criticità

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Trasformare il Collegio docenti in un'occasione formativa in cui ogni volta si parla di inclusione			X		
Promozione incontri di formazione interna per lo scambio sia delle buone pratiche, sia per parlare di particolari problematiche					X
Formazione sulla normativa di riferimento				X	
Promozione percorsi di formazione anche per il personale ATA, sia su aspetti normativi ma anche e soprattutto su temi concernenti l'accoglienza, l'individuazione di barriere e facilitatori			X		
Revisione periodica della modulistica condivisa (annuale, biennale ...)				X	
Adozione di modulistica condivisa					X
Altro:					

* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi

La predisposizione di percorsi personalizzati all'interno dell'Istituto Tonino Guerra è una prassi consolidata da anni, che rende i docenti attenti ad individuare strategie didattiche adeguate alle specifiche situazioni di bisogno educativo speciale.

Di seguito una sintesi delle attività svolte, frutto in parte delle buone prassi consolidate e, in parte, contributo delle nuove professionalità all'interno dell'Istituto:

ATTIVITÀ PSICO-EDUCATIVE:

- Progetto accoglienza **"Per un buon inizio"** (prof. Grazioli Marco) per sensibilizzare le classi prime alla diversità (disabilità e DSA e didattica personalizzata) e alla comunicazione assertiva;
- Sportello di ascolto e supporto motivazionale a cura della dott.ssa Focardi Francesca e raccordo con coordinatori di classe (prof. Grazioli Marco);
- Supervisione-supporto PEI e adempimenti vari (Commissione Inclusione).

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

- Riunioni con le famiglie degli alunni con disabilità del biennio e triennio con presentazione del protocollo di accoglienza della scuola e monitoraggio attività (Dirigente Scolastico Reali Scilla e Commissione Inclusione);
- Colloqui individuali e incontri periodici con le famiglie per monitorare l'andamento del percorso didattico-educativo (Dirigente Scolastico Reali Scilla, Commissione Inclusione, Consiglio di classe).

RIUNIONI ISTITUZIONALI

- Organizzazione e coordinamento n. 4 Riunioni di Dipartimento sostegno (Commissione Inclusione);
- Coordinamento e comunicazioni con i Gruppi di Lavoro Operativi per alunni con disabilità e incontri supplementari di monitoraggio con figure cliniche professionali e famiglie (Commissione Inclusione);
- Partecipazione agli incontri di orientamento e rilevazione con Ufficio Scolastico Provinciale e Uffici Scolastici delle province limitrofe;
- Partecipazione ai tavoli di lavoro Inter-istituzionali (Commissione Inclusione).

GRIGLIA RIASSUNTIVA DEI TEMPI DI ESECUZIONE DEL PIANO INCLUSIONE		
Aree di miglioramento e di monitoraggio	Calendario attività	
GLI	Giugno	- Resoconto attività di sostegno anno scolastico in corso - Redazione P.I. - Previsione assegnazione risorse a.s. successivo
GLO	<u>Iniziale:</u> durante il 1 ^a quadrimestre (Ottobre/Dicembre) <u>Intermedio:</u> a fine CdC di Marzo <u>Finale:</u> durante il 2 ^a quadrimestre (Aprile/Giugno)	- Incontri di riferimento con ASL, famiglie ed eventuali Assistenti Sociali e/o Referenti di Comunità in cui gli alunni sono temporaneamente domiciliati
Formazione e aggiornamento docenti	Intero a.s.	- Formazione di ambito - Corsi di formazione / aggiornamento rispetto alla tematica dell'ICF - intelligenza emotiva - Corsi di aggiornamento proposti da Enti/ associazioni - Corso di formazione interna

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

- Accoglienza e supporto nuovi docenti e docenti non specializzati (Dirigente Scolastico e Commissione inclusione);
- Orario di sostegno: organizzazione, monitoraggio e adattamento alle esigenze sopraggiunte in corso d'anno (Dirigente Scolastico e Commissione Inclusione) ;
- Sostituzione docenti di sostegno assenti (Prof.ssa Medri Alessia, Prof.ssa Perazza Antonella e Vicepresidenza);
- Tutoraggio per docenti specializzandi per le attività di sostegno (Prof.ssa Perazza Antonella, Prof. Cuffaro Gianluigi).

ATTIVITÀ TRASVERSALI

- Progetti **TSL** (Transizione Scuola Lavoro, azione 1) per alunni con disabilità delle classi IV e V (in collaborazione con lo IAL di Cervia e l'Istituto A. Pescarini di Faenza, prof.ssa Perazza Antonella, prof.ssa Malagutti Laura);
- Progetti **TSL**, individuazione alunni classi IV per il prossimo anno scolastico 2026/2027 (in collaborazione con lo IAL di Cervia e l'Istituto A. Pescarini di Faenza, proff. Malagutti Laura e Perazza Antonella);
- Progettazione **stage** (previsti all'interno della FSL) per alunni certificati L.104/92 (Commissione per la FSL);
- Orientamento in entrata con progettazione di **mini stage** per favorire l'ambientamento dei futuri alunni nel nuovo contesto scuola (Prof. Cutolo Francesco e Prof.ssa Medri Alessia);
- Progetto di **Istruzione Domiciliare**, costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, che riconosce agli studenti che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento/reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

LABORATORI

- **Classi aperte:** il progetto promuove la partecipazione di ragazzi con percorso differenziato alle attività di laboratorio (sala, cucina, accoglienza turistica) di altre classi al fine di promuovere la socialità e sostenere lo sviluppo delle competenze (Commissione Inclusione su proposta dei docenti di sostegno e con apposito progetto approvato nel PEI);
- **Laboratorio di italiano L2:** per favorire l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, degli alunni stranieri (Prof.ssa Trombetta Valentina);
- **Restare a bordo:** Creazione di nuove capacità operative e lavorative spendibili nel mondo della nautica da diporto. Le capacità acquisite nel percorso di studio degli allievi dell'Istituto IIS "Tonino Guerra di Cervia possono essere arricchite ed integrate a quelle fornite dal suddetto progetto inerenti il mondo della nautica, riuscendo così ad unire competenze

scolastiche a quelle pratiche/lavorative (Prof. Grazioli Marco);

- **Erasmus+:** strumento di sviluppo della comunità scolastica, finalizzato alla partecipazione di discenti, docenti, personale ATA, che opera in ambito europeo attraverso l'apprendimento costante, la formazione, lo sport, contribuendo alla crescita sostenibile, a posti di lavoro di qualità e coesione sociale, innovazione con focus al rafforzamento dell'identità europea e cittadinanza attiva (Dirigente Scolastico);
- **Bar didattico:** progetto interno alla FSL (commissione FSL).

CRITICITÀ

I percorsi didattici personalizzati e l'inclusione scolastica necessitano di un'**azione sinergica**, talvolta vissuta come faticosa in quanto richiede un confronto continuo fra tutto il personale scolastico e gli operatori extrascolastici. La presa in carico globale da parte di tutto il Consiglio di Classe dei ragazzi con BES non può restare un mero adempimento burocratico, ma deve generare collaborazione tra tutte le figure coinvolte. Occorre a tal fine creare percorsi allargati di condivisione delle progettazioni in chiave ICF come previsto da Decreto Legislativo 66/2017 con formazioni dei docenti tutti.

Il cospicuo **turn-over** di docenti di sostegno un trend comune a tutti gli Istituti - rende necessari momenti di accoglienza, formazione, supporto e attività di workshop, al fine di favorire una consapevolezza del proprio ruolo, da mettere a frutto sia come docenti sulla classe sia come esperti di percorsi personalizzati, soprattutto in vista dell'adozione del nuovo PEI in chiave ICF. Il turn-over riguarda anche il personale ATA, per il quale si rende altrettanto necessaria un'azione di accoglienza e formazione ad inizio anno scolastico, affinché si attivi una proficua collaborazione in funzione di una vera inclusione scolastica.

Mancanza di **spazi adeguati** (aule morbide). A questo proposito è attivo un crowdfunding per la realizzazione di spazi di inclusione e potenziamento socio-cognitivo. Il progetto, presentato dal Prof. Butera Davide e intitolato **"Ambienti inclusivi per il benessere e l'apprendimento. Inclusione, benessere e apprendimento: uno spazio pensato per tutti gli studenti"** ha lo scopo di offrire agli studenti un ambiente educativo inclusivo, capace di integrare momenti di apprendimento cognitivo, attività socio-emotive, psicomotorie e di

regolazione emotiva. In particolare:

- Le aule soft verranno trasformate in aree sensoriali, dedicate a momenti di regolazione emotiva e stimolazione multisensoriale.
- Le attività di potenziamento socio-cognitivo si svolgeranno in spazi distinti e dedicati, attrezzati per laboratori, giochi cognitivi, STEM, attività cooperative e attività psicomotorie integrate con la palestra.

Questa distinzione consentirà di rispondere in modo mirato alle diverse esigenze degli studenti e di ottimizzare il lavoro di inclusione e benessere.

Parte quarta: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Alcune proposte migliorative per l'anno scolastico 2026-27.

Incrementare la conoscenza sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie (TIC); implementare la dotazione effettiva e l'accesso ai dispositivi mobili (Tablet o dispositivi cellulari) nella prospettiva BYOD – Bring Your Own Device;

realizzare una banca dati interna alla scuola e condivisa in rete con altre scuole per lo scambio di percorsi personalizzati, curricoli per competenze, laboratori di potenziamento delle competenze di base, materiale didattico;

potenziare i lavori di gruppo per alunni con difficoltà "simili" con creazione di gruppi di lavoro, coerentemente con quanto suggerito nei PFI dei nuovi professionali;

ottimizzare le comunicazioni interne e favorire occasioni di incontro per rendere più efficaci le esperienze di co-teaching tra docenti;

consolidare i laboratori già realizzati nel corso dell'anno e favorire una maggiore inclusione con la partecipazione di compagni di classe;

promuovere la formazione dei docenti sul tema dell'inclusione e delle nuove metodologie didattiche;

realizzare una banca dati interna alla scuola per la sostituzione dei docenti che seguono studenti con sostegno intensivo;

utilizzare Bianconero, il primo font italiano ad Alta Leggibilità, messo a disposizione gratuitamente, per uso non commerciale, sul sito <https://www.biancoeneroedizioni.it/font/> Si invitano i docenti ad adottare questo carattere come scelta consapevole e accessibile a chi ha specifiche difficoltà di lettura, ma che in generale rende più agevole la lettura di tutti.

Approvato dal Collegio dei docenti in data 25 giugno 2026.